

Tabacco e svapo, aumenti pesanti: dal 2026 parte l'ondata di rincari

23 Dicembre 2025



di AP

Dal 1° gennaio 2026 i fumatori italiani dovranno fare i conti con un nuovo aumento dei prezzi. La manovra economica introduce infatti un incremento delle accise che coinvolgerà non solo le sigarette tradizionali, ma anche il tabacco trinciato, i prodotti a tabacco riscaldato e il settore dello svapo, compresi liquidi con e senza nicotina.

L'aumento rientra in un piano di revisione fiscale pluriennale che proseguirà anche nel 2027 e nel 2028. Per il 2026 si prevede un rincaro medio di circa 15 centesimi a pacchetto, ma il trend complessivo del triennio porterà a un incremento superiore ai 40 centesimi rispetto ai prezzi attuali. Le variazioni interesseranno tutta la filiera: dai marchi più diffusi ai prodotti di fascia economica, che potrebbero subire percentuali di aumento più alte in virtù dei minori margini.

L'obiettivo dell'intervento è duplice: da un lato, rafforzare le entrate dello Stato attraverso un gettito più consistente derivante dalle accise; dall'altro, proseguire nella strategia di riduzione del consumo di tabacco, incentivando stili di vita più salutari. Le istituzioni guardano infatti con attenzione ai dati

sugli effetti del fumo sulla salute pubblica e considerano l'aumento della tassazione uno degli strumenti più efficaci per scoraggiare soprattutto l'avvicinamento dei più giovani.

Anche il comparto delle sigarette elettroniche sarà toccato dai rincari. Le nuove misure prevedono un progressivo aumento dell'imposizione sui liquidi da inalazione, sia con nicotina sia privi di nicotina, con l'obiettivo di uniformare gradualmente il regime fiscale di prodotti tradizionali e alternative da svapo.

Il provvedimento avrà inevitabili ripercussioni sui consumatori, che si troveranno di fronte a un ulteriore aggravio di spesa, e sulle aziende del settore, chiamate a ricalibrare listini e strategie commerciali. Tuttavia, il Governo sostiene che il nuovo schema fiscale sia necessario per garantire sostenibilità finanziaria e, allo stesso tempo, per proseguire nelle politiche di contrasto al tabagismo.

Gli aumenti entreranno in vigore automaticamente con l'inizio del nuovo anno e saranno pienamente operativi su tutto il territorio nazionale.